Lo strumento urbanistico del Savonese

"Piano intercomunale„ Proposta dei socialisti

Il segretario provinciale del psi sollecita le amministrazioni locali a fare propri i contenuti del piano bocciato dal Consiglio di Stato - "In questo modo, afferma, otterremo gli stessi effetti di salvaguardia per la zona litoranea minacciata dal cemento"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 aprile.

La federazione provinciale del partito socialista italiano, ha preso posizione sulla vicenda del piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese che il consiglio di Stato ha dichiarato illegittimo e che la democrazia cristiana, il partito comunista, i sindacati e «Italia nostra» ed i consigli di quartiere, vorrebbero fosse immediatamente riadottato, nella sua vecchia stesura, dai sei consigli comunali per far nuovamente scattare la «legge di salvaguardia» e quindi impedire la compromissione del territorio.

La posizione del psi è diversa da quella delle altre forze politiche anche se, in ultima analisi, tende ad evitare che la mancanza di una disciplina urbanistica aggiornata favorisca una ripresa della speculazione edilizia.

I socialisti propongono, innanzitutto, che i Consigli comunali di Bergeggi, Savona, Albissola Mare ed Albissola Superiore (Vado e Quiliano vi hanno già provveduto al momento di adottare il piano regolatore intercomunale) stralcino dal documento urbanistico annullato dal consiglio di Stato quanto specificatamente interessa i loro territori e lo approvino singolarmente come piano regolatore generale o come sua variante se già sono dotati di un tale strumento.

«In questo modo — osserva il segretario provinciale del psi — *scatta egualmente la legge di salvaguardia e si consente ai comuni di predisporre un piano che non ignori il porto di Vado e la Val Bormida».*

I socialisti, cioè, intendono allargare il discorso (già iniziato, in realtà, 10 anni fa, ma poi abbandonato) e predisporre un superpiano che comprenda, non solo il comprensorio savonese, ma anche quello valbormidese. Di questa opinione è anche l'amministrazione comunale di Cairo (centrosinistra) il cui sindaco, avvocato Roberto Bracco, ha scritto, in tal senso, al presidente della regione Liguria ed all'assessore regionale all'urbanistica ingegner Ferrari.

«Sin dall'inizio dello studio del nostro piano intercomunale — ricorda Carega — *si sono state differenziazioni tra le forze politiche e noi già allora abbiamo rilevato che il piano nasceva monco perché non teneva assolutamente conto dello sviluppo portuale e dei problemi dell'industria il cui avvenire è legato all'attività dello scalo marittimo, alla costruzione del porto di Vado. E tutti sappiamo che il nostro polo industriale è nella Val Bormida. Parlare, perciò, solo di un piano litoraneo ignorando l'entroterra, è stato un grosso errore. Nonostante questo, noi abbiamo egualmente votato il piano regolatore intercomunale per evitare, appunto, che la speculazione edilizia facesse scempio del nostro territorio».*

Il nuovo fatto della sentenza del consiglio di Stato deve quindi, per i socialisti, consentire una revisione del piano. *«La realtà* — afferma il segretario provinciale — *è quella che è e dobbiamo prenderne atto. Non cogliere questa occasione sarebbe imperdonabile. Se c'è la volontà politica di portare avanti il discorso della integrazione tra la Val Bormida ed il Novarese, i problemi si possono rapidamente superare».*

Franco Carega

Su questa loro posizione i socialisti invitano i partiti, le forze sociali, enti ed organizzazioni, alla discussione. *«La nostra proposta* — sottolinea il dottor Carega — *ci sembra seria, concreta e onesta. Non vogliamo farne assolutamente motivo di scontro, ma soltanto di dibattito nel solo esclusivo interesse delle nostre città e delle popolazioni. Su questa posizione non siamo soli ed inoltre abbiamo il conforto del parere di illustri economisti come il professor Francesco Forte, vicepresidente dell'Eni».*

«Qualcuno — aggiunge — *sostiene e sosterrà che il nostro atteggiamento tende a favorire la speculazione edilizia: respingiamo l'accusa perché falsa ed ingiuriosa. I mezzi per far scattare la legge di salvaguardia, senza compromettere la possibilità di avere un piano nuovo, moderno e completo, ci sono e li abbiamo indicati. Basta discuterne e decidere. Il nostro, lo ripeto, non è un ultimatum, ma una proposta che sottoponiamo anche all'attenzione ed alla meditazione dell'opinione pubblica».*

Nicolò Siri

Approvato ad Albenga il bilancio di previsione

Albenga, 4 aprile.

(g. m.) Il Consiglio comunale di Albenga ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione per l'esercizio in corso. Benché l'amministrazione comunale sia in piena crisi, i gruppi politici hanno accolto il documento, compilato da un funzionario del Comitato regionale di controllo in quanto si tratta di un bilancio tecnico.

Due operai ustionati da uno scoppio di gas

Savona, 4 aprile.

(n. s.) Grave incidente sul lavoro, stamane, nel porto di Savona: gli operai Mariano De Luca, 43 anni, piazza Bologna 5, e Pietro Serrafara, 35 anni, Genova, via Carlo Fuesta, si trovavano per una riparazione nella tanka della motonave «Bruno». Quando hanno acceso la fiamma ossidrica c'è stata una esplosione di residui di gas. Gli operai sono stati ricoverati per ustioni guaribili in 20 giorni.

La selvaggia rapina avvenuta l'altra sera a Savona

Vedova aggredita in casa cade svenuta Quattro banditi le strappano gli anelli

La donna, 58 anni, era appena rientrata dall'ospedale dove si era recata a far visita ad una parente ammalata - Hanno bussato alla porta: "C'è un pacco per lei", poi i malviventi hanno fatto irruzione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 aprile.

(n. s.) I banditi non danno tregua. Ieri sera, in quattro, hanno percosso e derubato una vedova sola in casa: Attilia Micucci Siri, 58 anni, abitante in corso Ricci 24/A/13 a una ventina di metri dalla caserma dei carabinieri. Le hanno causato ferite guaribili in 15 giorni e portato via un brillante del valore di cinque milioni e l'anello matrimoniale.

Erano da poco passate le 21, quando la donna, appena rientrata da una visita a parenti, sente bussare alla porta. Socchiude l'uscio e vede sul pianerottolo un giovane che ha un pacchetto in mano. «E' per lei — le dice lo sconosciuto — *apra e mi lasci entrare».* Ma la Siri diffida, tenta di richiudere la porta, ma il bandito si getta contro e la spalanca. A questo punto sbucano dal pianerottolo altri tre giovani e tutti entrano in casa. *«Non ho neppure avuto il tempo di gridare* — ha raccontato la donna — *uno mi è balzato addosso, mi ha tappato la bocca con una mano e gettata a terra. Cadendo ho battuto contro il pavimento e sono rimasta stordita».*

I quattro le hanno sfilato dal dito l'anello matrimoniale e il brillante. *«La pietra non era neppure mia* — ha detto la Siri —. *L'avevo avuta in consegna da mia cognata, Giovanna Siri, da qualche giorno ricoverata in ospedale».*

Quando la donna si è ripresa dallo avvenimento ha cominciato a urlare e i banditi sono scappati di corsa. *«Hanno fatto un fracasso d'inferno* — ricorda la signora Bona, vicina di casa — *per le scale sembrava un terremoto. Tutti gli inquilini del caseggiato sono usciti sui pianerottoli ed io ho soccorso la Siri».*

Due vicini dell'aggredita, Giacomo Bona e Mario Rabellino, hanno inseguito i malviventi, ma inutilmente: davanti al portone sono saliti su una «123» blu, targata Torino, guidata da un complice e sono fuggiti.

Uno dei presunti rapinatori della signora Attilia Micucci Siri, è stato arrestato, questa sera, dalla squadra mobile. Si chiama Giovanni Mazziotta, 21 anni, residente nella nostra città, via Chiavella 3.

Savona. Attilia Micucci Siri (a destra) protagonista della drammatica avventura

E' iniziato il lavoro nei Cantieri di Pietra

Pietra Ligure, 4 aprile.

(s. d.) E' iniziata, stamane, l'attività lavorativa ai «Nuovi Cantieri liguri» di Pietra Ligure, le cui strutture sono state prese in affitto dalla Gepi, dopo il fallimento dello scorso gennaio. Una trentina di operai sono stati assunti dall'ente statale con il compito di provvedere alla manutenzione degli impianti. Per gli altri 240 dipendenti, assunti martedì scorso e subito posti in cassa integrazione, per garantire loro la corresponsione del salario, l'inserimento graduale nel processo produttivo avverrà entro i prossimi quattro mesi. A costoro, tuttavia, la direzione dell'azienda ha garantito il versamento di un acconto di 130 mila lire pro capite sul salario.

Nei programmi della Gepi, inoltre, c'è il potenziamento dell'organico che dovrebbe salire a 450-500 unità per eliminare una forma di appalto. Il carico di lavoro, infatti, secondo le assicurazioni fornite dalla nuova società al consiglio di fabbrica, sarebbe considerevole: oltre all'ultimazione di una nave traghetto francese, in fase di costruzione, il programma immediato prevede la realizzazione di un bacino galleggiante per la Marina militare italiana e, a quanto pare, anche di una nave portarolfo da 15 mila tonnellate per la Polonia.

Ragazzina di Taggia aggredita da un bruto

Arma di Taggia, 4 aprile.

(r. b.) Un bruto dell'apparente età di 40 anni, dopo aver tentato di usare violenza a una tredicenne, l'ha colpita al capo con una pietra. Fortunatamente alle grida d'aiuto della ragazzina è accorsa gente. L'uomo, rimasto ancora sconosciuto, è riuscito a fuggire per i campi. I carabinieri lo stanno ricercando attivamente.

La bambina, Giuliana P., è stata soccorsa e trasportata con un'auto all'ospedale di Bussana e ricoverata. Guarirà in 15 giorni per una ferita al cuoio capelluto e contusioni multiple.

Ferito alla gamba dalla motosega

Millesimo, 4 aprile.

(b. b.) Armando Cardella, 37 anni, residente a Camerata, è rimasto ferito in un incidente sul lavoro: una sega elettrica gli ha spappolato la gamba sinistra. E' stato giudicato guaribile in 3 mesi.

Gli vendono per 6 milioni francobolli buoni da buttare nella carta straccia

La vittima è un agricoltore di Albenga - Gli hanno fatto credere che si trattava di "preziosi esemplari filatelici" - Quando è stato a casa si è accorto della truffa

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 4 aprile.

(g. m.) Claudio Bertone, 35 anni, agricoltore, abitante nell'entroterra di Albenga, è stato truffato da tre sconosciuti che sono riusciti a vendergli per sei milioni alcune decine di francobolli senza valore, ma accuratamente sistemati in un raccoglitore filatelico. I tre compari, dall'aspetto giovanile e distinto, fingevano di non conoscersi. Uno ha fermato il Bertone ad Albenga, sul viale Martiri della Libertà chiedendogli se per caso conoscesse un noto professionista albenganese: doveva consegnargli alcune serie di francobolli di grande valore e incassare dieci milioni. Sono entrati a questo punto in scena i due complici, che, affermando trattarsi di un ottimo affare, insistevano per acquistarli loro.

Il finto venditore, dopo qualche esitazione, acconsentiva a cederli a un prezzo inferiore dal momento che non avrebbe potuto consegnarli all'interessato e aveva fretta di andarsene. Il Bertone è stato invitato a partecipare all'affare, contribuendo con sei milioni, gli altri due disponevano di un milione ciascuno; nel volgere di poche ore avrebbero sicuramente guadagnato due milioni tondi poiché il fantomatico professionista, pur di entrare in possesso dei preziosi esemplari filatelici, avrebbe sicuramente sborsato dieci milioni.

L'agricoltore si è recato con l'auto nella vicina Alassio per prelevare il denaro in una banca ed è tornato ad Albenga per concludere l'affare. I «soci» si sono fatti lasciare l'indirizzo e gli hanno detto che sarebbero tornati nei giorni seguenti per ritirare la parte di guadagno a loro spettante. Il Bertone è caduto nella trappola e si è accorto di essere stato truffato solo quando è arrivato a casa.

IN POCHE RIGHE

Sindaco di Imperia

Il dott. Alessandro Scajola, democristiano, sarà quasi sicuramente il nuovo sindaco di Imperia. La sua nomina è stata approvata da cinque dei sette membri della apposita commissione nominata dal comitato provinciale della dc per dare un successore al dimissionario comm. Giovanni Parodi. Nuovi assessori dc: Renato Pilade, prof. Franco Gorlero, prof. Osvaldo Contestabile e due altri, non ancora indicati.

Non paga il canone tv

Per non avere pagato in tempo il canone speciale (in aggiunta a quello ordinario) stabilito per gli apparecchi televisivi installati in pubblico locale, Giovanni Peran, [illegible] anni, gestore dell'albergo Colomba di Cervo Ligure è dovuto comparire di fronte al tribunale penale di Imperia. Peran è stato condannato a pagare un'ammenda di 2000 lire.

Lavori a Calice Ligure

Sono iniziati i lavori di sistemazione della rete fognaria e di costruzione della nuova strada di collegamento con la borgata Cento. Altri lavori avranno presto inizio: una nuova strada per la Borgata Costa, l'ampliamento del cimitero, l'allacciamento della fognatura comunale a quella di Finale e il potenziamento dell'acquedotto.

Conferenza

Oggi, alle 17, nel ridotto del teatro Chiabrera, a Savona, il prof. Angelo Broccoli dell'università di Siena, parlerà su «Democrazia e partecipazione nella scuola».

La prova compiuta a Portofino

Fanno un cardiogramma a un uomo in fondo al mare

Il "test" eseguito da un gruppo di ricerca genovese

(Dal nostro corrispondente)
Portofino Mare, 4 aprile.

(g. n.) Elettrocardiogramma per la prima volta, su un uomo immerso alla profondità di 43 metri. L'esperimento, insieme con numerosi altri test medico-scientifici, è stato effettuato dal Gruppo ricercatori subacquei di Genova con la collaborazione dei sommozzatori dei vigili del fuoco e di una ditta produttrice di apparecchiature subacquee che aveva organizzato la spedizione sui fondali di Portofino.

I tre sommozzatori che si sono prestati agli esperimenti sono: Antonio Toschi, noto campione di pesca subacquea, Gianni Garofalo e Claudio Ferrantino. Su Antonio Toschi che si è prestato per l'elettrocardiogramma erano stati applicati elettrodi adeguatamente studiati. Il sommozzatore era collegato con un cavo impermeabile all'apparecchio di registrazione dei battiti cardiaci, manovrato sul battello d'appoggio dai tecnici e dai medici.

I risultati delle prove sono attualmente al vaglio del gruppo di ricercatori del quale fanno parte i professori Odaglia, Capurnetto e Valente, che con il dottor Bavara ed altri noti esponenti della medicina sportiva ne cureranno la pubblicazione.

SAVONA — Il comitato provinciale della democrazia cristiana di Savona ha confermato alla segreteria provinciale il cav. Damiano [illegible] e a quella amministrativa il [illegible] Mario Damonte. A far parte della direzione provinciale sono stati chiamati: Domenico [illegible], [illegible] Angel Battaglia, Franco [illegible], Giuseppe Bergalli, [illegible] [illegible] Costa, Bruno [illegible], [illegible] Raffaele [illegible], Mario [illegible] Alessandro Mignani, [illegible] Noli, Mario Scarsella e [illegible].

Vivace polemica nel Savonese sui sistemi didattici

Albissola: ammonimento per sei maestri che danno il "voto unico„ ai loro scolari

Gli insegnanti hanno ricevuto una lettera della direzione nella quale il loro atteggiamento è criticato - Una inattesa visita dell'ispettore - L'atteggiamento del direttore didattico dottor Luciano Aiolfi, ex assessore comunale - Nei prossimi giorni si riunirà il Comitato della scuola - E' previsto un intervento dei sindacati

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 aprile.

(n. s.) Sei insegnanti della scuola elementare di Albissola Capo, che alla fine del primo trimestre hanno dato un voto unico ai loro alunni di prima e seconda, sono stati ammoniti dall'autorità scolastica.

Sull'episodio, il gruppo savonese del movimento di cooperazione educativa (che fa capo a dirigenti dei sindacati scuola e che già lo scorso anno aveva denunciato la circolare del provveditore agli studi contro l'insegnamento dell'educazione sessuale nelle scuole) richiama l'attenzione dell'opinione pubblica, affermando che gli ambienti scolastici savonesi sono «tra i più reazionari e conservatori d'Italia» ed accusa il movimento studentesco di non aver più dato segni di vita, dopo alcune prese di posizione contro la circolare Scalfaro.

Questi i fatti, secondo la versione fornita dal movimento. «Non possiamo dare quella della controparte perché tutti gli interessati, dal provveditore, al viceprovveditore, all'ispettore scolastico e al direttore didattico, sono assenti da Savona».

Alla fine del trimestre, i sei insegnanti, Emilio Sidoti, Andrea Sismondi, Giuseppina Servetti, Lucia Moretti, Anna Silvestrini, e Carmela Mangiori, convinti assertori dell'abolizione del voto, decidono di dare una motivazione unica per tutte le materie: il 9.

I genitori, preparati gradualmente, nel corso del trimestre, sono d'accordo; lo stesso dicasi degli alunni i quali accolgono il voto unico con piacere ed entusiasmo. *«La paura della pagella non c'è più* — afferma Emilio Sidoti — *il nove per tutti dà loro fiducia e senso dell'eguaglianza che si traduce nei meno volenterosi in impulso a migliorare».*

Unico scontento, secondo il movimento, il direttore didattico, dottor Luciano Aiolfi, socialista, ex assessore del Comune di Savona, il quale accusa i sei maestri di «superficialità» imputando loro di aver agito senza chiedere il suo consiglio e di essersi riuniti nella scuola senza il suo permesso. Gli insegnanti chiedono al direttore di discutere insieme la decisione, ma questi rifiuta ed impone loro di consegnare le pagelle in giornata. *«La volontà di punire è chiara* — osserva il movimento — *il direttore accusa i maestri di aver tenuto un'assemblea non autorizzata con i genitori (cosa del tutto infondata), poi inizia il controllo attento dei registri, rimprovera quelli che non hanno tutto in ordine e invia ai sei una prima lettera in cui chiede precise giustificazioni per il loro operato».*

Gli insegnanti rispondono sostenendo che il voto è insindacabile e domandano quali articoli hanno trasgredito. A metà febbraio ricevono l'inattesa visita dell'ispettore, dottor Emanuele Pagnotta e ognuno di loro una lettera che gli contesta di aver dato il voto unico, senza aver prima steso dei giudizi individuali. Nella lettera inviata ad Emilio Sidoti, l'insegnante è anche accusato di aver scritto sul registro frasi irriguardose nei confronti del direttore Aiolfi. *«Le frasi incriminate* — dice Sidoti — *sono queste: "Chi custodisce i custodi?", "Il direttore fa del terrorismo, ma non è il caso, perché il rendimento scolastico, grazie al voto unico, è migliorato", e questa* — commenta Sidoti — *è la verità».*

Gli incriminati si riuniscono e preparano le risposte facendo un discorso unitario convinti del fatto che si tenti di dividerli, accusando uno solo, il Sidoti, di essere il fatto promotore dell'iniziativa. Ma qualche tempo dopo, ai sei insegnanti arriva un'altra lettera con l'avvertimento disciplinare per cinque e con la censura per il maestro Sidoti, ritenuto il promotore della riunione non autorizzata. *«La censura* — afferma il movimento di cooperazione educativa — *sa di rappresaglia politica in quanto, nella provincia di Savona, ci sono insegnanti che hanno assegnato il voto unico in tutta tranquillità e con l'approvazione a posteriori del direttore. In questo caso si è cercato di colpire un gruppo di insegnanti e di frenare la protesta e la lotta per il rinnovamento della scuola, molto sentita ad Albissola a causa dei doppi turni che durano ormai da tre anni».*

Per i prossimi giorni sono previste alcune riunioni. Accogliendo una richiesta già da alcune settimane presentata dal sindacalista Samuele Rizzo, a nome del consiglio di zona delle Albissole, l'ispettore scolastico avrà, lunedì, un incontro con i sindacati mentre è stata richiesta, al provveditore, l'autorizzazione a tenere, nei locali della scuola, un'assemblea di genitori, insegnanti e sindacalisti per dibattere il problema del voto unico ed il particolare caso dei sei insegnanti elementari.

Albissola. Bambini e genitori davanti alle scuole elementare (Foto Ferrando)

Due bimbe travolte da un'auto a Vado

Vado Ligure, 4 aprile.

(n. s.) Due bambine sono state travolte, stamane, da un'auto mentre andavano in cerca della mamma di una loro compagna che si era ferita cadendo dall'altalena. Sono Marzella Grassi, abitante in via Queirolo 3 e Lorella Bruggia, residente in via XXV aprile 41. Le due bambine nella foga di andare a chiamare la mamma dell'amica, hanno attraversato di corsa la strada proprio nell'istante in cui sopraggiungeva un'auto che le investiva in pieno.

Le due bimbe e la compagna sono state trasportate al «San Paolo» dove sono state ricoverate. La Grassi guarirà in due mesi per frattura del femore destro, la Bruggia in 10 giorni, la bimba caduta dall'altalena, Daniela Borsotti in 15 giorni.

La distrazione all'origine dell'errore?

Prete viaggia per 50 chilometri con l'auto sulla corsia sbagliata

E' accaduto la scorsa notte sulla Ventimiglia-Albenga - Non ci sono stati incidenti - Tutte le pattuglie della polizia mobilitate per bloccarlo

Albenga, 4 aprile.

(g. m.) Si è conclusa, fortunatamente senza conseguenze, l'avventura di un sacerdote, don Giorgio Benedetto, 44 anni, parroco di Sale Langhe, in provincia di Cuneo: ha percorso in contromano con l'auto cinquanta chilometri dell'Autostrada dei Fiori, correndo il rischio di provocare un incidente.

L'episodio, verificatosi la notte scorsa, ha messo in allarme tutte le pattuglie della polizia stradale, in servizio sul tronco Ventimiglia-Albenga, dove il sacerdote è stato fermato.

Verso le due, una segnalazione del centro radio della polizia stradale di Imperia, che coordina tutti i servizi di controllo e di soccorso, informava la pattuglia che una «Volkswagen» diretta verso Savona, entrata forse erroneamente in un varco del guard-rail, procedeva sulla corsia opposta del traffico diretto verso il confine con la Francia. Fortunatamente non sono accaduti incidenti perché nelle ore notturne l'autostrada è percorsa da pochi automezzi.

All'altezza del casello di Albenga, il sacerdote ha rallentato perché si è reso conto che le segnalazioni e la sirena della polizia stradale, volevano richiamare la sua attenzione. Fermato e accompagnato all'ospedale civile, don Benedetto, che stava tornando a Sale Langhe dopo aver fatto visita a una sorella che abita a Nizza, ha detto di non essersi accorto dell'errore. Il medico di guardia al pronto soccorso gli ha riscontrato uno stato ansioso e praticato un'iniezione calmante. Dopo un paio d'ore, il sacerdote ha ripreso il viaggio dopo aver pagato alla polizia stradale 13 mila lire di contravvenzione.

Rubati tre milioni da una cassaforte

Ventimiglia, 4 aprile.

(s. m.) I ladri sono entrati nell'agenzia Havas, che ha la sede nell'interno della stazione ferroviaria, e hanno rubato dalla cassaforte tre milioni in contanti e alcuni assegni. Per entrare nell'ufficio sono passati da una finestra e per aprire il forziere hanno usato la chiave che era appesa ad un chiodo. Il furto è stato scoperto da un impiegato che lo scorso anno si era fatto sfilare di tasca 700 mila lire che doveva depositare in banca.

Farmacie

Genova-Centro: [illegible] Principe: [illegible] Circonvallazione a Monte: [illegible] Albaro: [illegible] S. Martino-Borgoratti: [illegible] S. Fruttuoso: [illegible] Marassi: [illegible] Val Bisagno: [illegible] Staglieno: [illegible] Quinto-Nervi: [illegible]

SAMPIERDARENA: [illegible]

RAPALLO [illegible]

S. MARGHERITA L. [illegible]

CAMOGLI [illegible]

SAVONA [illegible]

ALBENGA [illegible]

ALASSIO [illegible]

LOANO [illegible]

IMPERIA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

VENTIMIGLIA [illegible]

I legali a Sanremo

Sparano a zero sull'accusatore

Nel processo per i libri neri i difensori sostengono che l'ex gestore della casa da gioco dovrebbe essere tra gli imputati

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 4 aprile.

Al processo per i libri neri del casinò di Sanremo continua il «martellamento» degli avvocati che vorrebbero demolire la figura di Luigi Bertolini, l'ex presidente dell'Ata che, con il suo dossier, ha messo sotto accusa gli otto uomini politici per i quali il p.m. ha chiesto, complessivamente, oltre trent'anni di reclusione per concussione, corruzione e millantato credito. Nove difensori (su dodici) hanno parlato fino ad oggi e tutti si sono mossi sullo stesso terreno: Bertolini non è attendibile; i suoi appunti non costituiscono prova; si è contraddetto più volte.

L'avv. Giovanni Moreno, primo difensore dell'ex sindaco Viale, dopo aver affermato che attraverso i documenti del Bertolini non emerge alcuna prova assoluta, è passato ad esaminare la posizione del proprio assistito. «L'avvocato Viale — ha detto — viene chiamato in causa per un presunto versamento di 15 milioni. Ma, guarda caso, tale collocazione nel dossier viene dopo un uguale versamento fatto, si dice, all'onorevole Amadeo». Che cosa insinua l'avvocato Moreno? Si ha l'impressione che abbia fatto da «apripista» per l'avvocato Monteverde (che pronuncerà la sua arringa domani) chiamando in causa come principale eventuale responsabile l'onorevole Amadeo per il quale, com'è noto, il Parlamento non concesse l'autorizzazione a procedere. «Ubi major, minor cessat» sarebbe l'assunto della difesa dell'ex sindaco: se Bertolini pagava già un parlamentare, non aveva necessità di piegarsi alle richieste dei piccoli politici locali.

Altra linea nuova nello schieramento difensivo è stata tracciata dall'avvocato Muratore, difensore di Onorato Anfossi. Risalendo al 1969, Muratore rifà la storia di come vennero resi di dominio pubblico i documenti del dossier Bertolini. Un uomo di fiducia dell'ex gestore della casa da gioco li fa vedere ai politici, e per quale scopo? «E' chiaro — afferma il difensore — Bertolini è sull'orlo del fallimento e vuole indurre coloro che sono chiamati in causa dai libri neri a trattare affinché egli stesso possa rientrare nel giro cittadino di coloro che contano e non restarne estromesso».

Gian Vittorio Mura, difensore di Ivan Pedrini, ha fatto rilevare quelle che ritiene contraddizioni lampanti nella deposizione che Bertolini rese al giudice istruttore, e che in quel momento avrebbero dovuto «essergli contestate con una incriminazione per falsa testimonianza e calunnia». L'avvocato Raimondo Ricci, che assiste Giuseppe Sallusto, ha affermato: «Nelle sentenze di rinvio a giudizio si è arrivati [illegible] la realtà sulla personalità del Bertolini».

Vittorio Preve

Trova un portafogli e lo consegna alla polizia

Cairo, 4 aprile.

(b. b.) Elvio Levratto, Carcare, via Barrili 23, guardia notturna dell'Ivis di Savona, durante il servizio notturno, ha ritrovato, sul piazzale della stazione ferroviaria di San Giuseppe di Cairo Montenotte, un portafogli contenente assegni, documenti e denaro per circa 80 mila lire. L'ha consegnato al comandante la polizia ferroviaria.

L'Imperia contro il Borgomanero senza Guidetti, Panizzi, Jannicelli

L'ala destra è stata sottoposta ieri ad intervento chirurgico al menisco: forse potrà tornare in campo negli ultimi incontri di campionato - Bodi forse sarà costretto a rafforzare la prima squadra con i ragazzi della "Berretti", come Ghigliazza e Bracco

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 aprile.

(b. r.) Guidetti, ala destra dell'Imperia, è stato operato di menisco questa mattina all'ospedale di Novi Ligure dal primario professor Chiappuzzo: le sue condizioni vengono definite ottime. Si spera che l'atleta possa essere dimesso fra una decina di giorni. I medici non escludono che Guidetti possa ancora essere schierato in campo per le ultime partite del campionato.

La notizia, riguardante Guidetti, ha tonificato l'ambiente neroazzurro, rimasto un poco scosso dal non soddisfacente pareggio strappato domenica scorsa a Borgosesia. Il presidente, avvocato Masso, nel dare la notizia dell'avvenuto intervento chirurgico ha commentato: «Per tutto l'inverno abbiamo tribolato per Guidetti, che avrebbe dovuto essere il toccasana dell'attacco; purtroppo nessuno si era accorto prima delle pessime condizioni del suo ginocchio. Speriamo che ora egli possa essere recuperato totalmente».

Per quel che riguarda la squadra, che domenica prossima giocherà in casa contro il Borgomanero, l'allenatore Bodi non ha ancora chiarito le proprie intenzioni, date le assenze quasi sicure di Soro, Iannicelli, oltre a quelle di Panizzi e Guidetti.

Il «mister» neroazzurro ha accennato, nella sua intervista di due giorni or sono a La Stampa, alla possibilità di provare gradualmente altri giovani della «Berretti» come Bencardino, Ghigliazza, Bracco ed altri. Nelle «partitelle» giocate ieri Bodi non ha però fatto alcuna variazione importante tra i moschettieri, fra i quali è rientrato Benedetto che era assente a Borgosesia.

L'intenzione di Bodi di provare nella prima squadra gradualmente le promesse giovanili è ostacolata dalla necessità di non indebolire l'intelaiatura della seconda squadra che giocherà sabato ad Asti e successivamente dovrà affrontare le finali nazionali del trofeo Berretti. Si argomenta che una buona affermazione a queste «finali», che saranno seguite dai ricercatori di talenti di tutte le grandi società, potrebbe essere più utile all'Imperia ed ai giocatori di una esperienza limitata al campionato di serie D.

Per quel che riguarda, infine, l'incontro con il Borgomanero, una vittoria dei neroazzurri, potrebbe significare finalmente la conclusione dell'inseguimento dell'Imperia per inserirsi al terzo posto in classifica generale. Le due squadre che la precedono sono infatti seriamente impegnate fuori casa: a Genova, contro il Levante, il Borgosesia, ed a Lerici, in un duro incontro di campanile, il Sestri Levante.

Il giocatore Panizzi

Altro mutuo a Pietra per opere pubbliche

Pietra Ligure, 4 aprile.

(s. d.) Oltre al mutuo di 329 milioni contratto in questi giorni per la realizzazione di opere pubbliche, dal prossimo Consiglio comunale di Pietra Ligure saranno portati all'approvazione mutui per il finanziamento di altri lavori per un valore complessivo di 325 milioni. Ne ha dato notizia l'assessore alle Finanze, cav. Libero Conio, precisando che, proprio stamane, la Giunta ha così stabilito l'impiego del denaro a disposizione: 130 milioni per il potenziamento delle reti fognatizie; 50 milioni per la riparazione di strade urbane ed extraurbane; 50 milioni per l'ampliamento del cimitero; 40 milioni per la costruzione di un asilo nido nei pressi della colonia comasca; 30 milioni per la riparazione dei danni causati dalla frana verificatasi in località Moliastrin; 15 milioni per la sistemazione del civico mattatoio e 10 milioni per l'acquisto dell'area da destinarsi alla fabbricazione di case popolari. «Speriamo ricemente di dare inizio a tutte queste opere nel corso dell'attuale esercizio finanziario — ha aggiunto Conio — in quanto siamo consapevoli delle carenze strutturali che presenta la nostra cittadina».

Secondo l'assessore, comunque, i problemi che assillano Pietra Ligure, potranno essere risolti soltanto con la revisione del piano regolatore «per il quale sta attivamente lavorando dallo scorso mese di novembre un'apposita commissione consiliare».

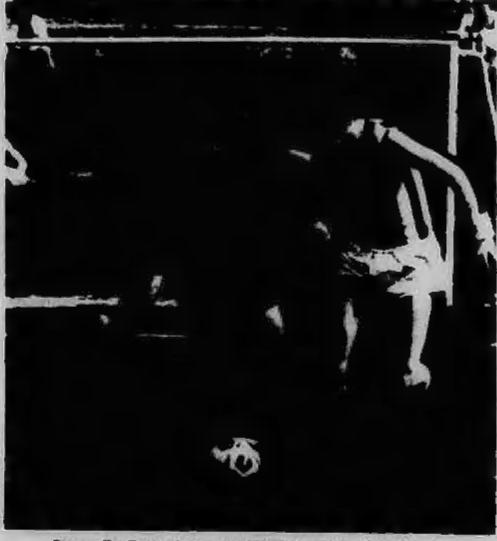
Sarà demolito a Oneglia il vecchio ospedale

Imperia, 4 aprile.

(b. r.) Il vecchio ospedale San Giovanni di Imperia Oneglia, sarà demolito: al suo posto sorgeranno scuole, locali di ritrovo pubblico, parcheggi sotterranei e giardini. La decisione è stata presa ieri sera dal consiglio comunale che ha approvato lo schema di convenzione con l'ente ospedaliero che ne è proprietario.

Secondo tale convenzione il San Giovanni passerà al comune in cambio di circa trentamila metri quadri di terreno a monte di via Ivanoe Amoretti necessari per ampliare il nuovo ospedale civile.

In attesa che tale operazione di permuta possa avere concretamente esecuzione, il comune acquisirà il possesso dell'edificio del San Giovanni per demolirlo dato che esso è stato dichiarato pericolante.

Fase critica per i biancoblù

Savona. Per Tuttino si teme una lesione al menisco (Foto Ferrando)

Grossi timori per la difficile trasferta del Savona sul campo della capolista

Contro l'Alessandria, Persenda potrà valersi di Bosca e Matteoni che hanno scontato il turno di squalifica - Rientra Ardemagni? - L'allenatore dice: "Lotteremo sino all'ultimo"

(Nostro servizio particolare)
Savona, 4 aprile.

Superato lo «choc» provocato dalla sconfitta interna con il Belluno, nel clan savonese si è fatto un esame approfondito della situazione e si è tratta la conclusione che tutto non è irrimediabilmente perduto. La posizione del Savona, pur essendo critica, non si deve ancora ritenerla disperata, per cui si è notato un movimento di reazione alla sfortuna che dilaga, in tutti gli strati del sodalizio, da quello dirigenziale ai giocatori e sostenitori.

E' opinione generale che se la squadra riuscirà a superare il momento cruciale, potrebbe ancora, nelle undici partite che rimangono per giungere alla fine del campionato, raggiungere la salvezza. Al «vertice» dirigenziale è stata presa la decisione di provvedere al pagamento di un premio ai giocatori, in attesa di poter arrivare al saldo degli stipendi arretrati. Per la sistemazione della posizione economica degli atleti, l'incarico è stato affidato al dottor Devesini.

Intanto Persenda ha fatto riprendere i normali allenamenti, intensificando la preparazione in vista della prossima trasferta contro la capolista Alessandria. «La situazione non è certo rosea — dice l'allenatore — tuttavia, per il momento, non si deve ancora considerare disperata. Lotteremo sino all'ultimo e non è detto che non si possa riuscire a raggiungere il sospirato traguardo sullo striscione d'arrivo».

Nell'allenamento di oggi, Persenda ha schierato la squadra contro la «Under 23». La maggior parte dei giocatori ha dato risultati soddisfacenti. La squadra si è allenata con un ritmo sostenuto e questo particolare lascia bene sperare sul suo comportamento contro i «grigi» alessandrini. Erano presenti in campo Bosca e Matteoni i quali, concluso il turno di squalifica, sono nuovamente a completa disposizione di Persenda, che potrà impiegarli domenica prossima: entrambi gli atleti sono apparsi in buone condizioni fisiche e di forma. Questa sera rientra in sede da Acqui Terme, dove si era recato per una cura di fanghi, Ardemagni; è probabile che l'attaccante possa essere utilizzato in occasione del primo incontro casalingo.

Notizie poco confortanti si hanno invece a riguardo di Tuttino; l'ex sampdoriano sembra afflitto da menisco, per cui ben difficilmente potrà essere recuperato per questo scorcio di campionato. Comunque il medico sociale del Savona, dottor Jacovacci, si è riservato di sottoporre domani l'attaccante ad una visita supplementare.

I dirigenti del Savona hanno iniziato trattative con un giocatore genovese, Massimo Monticelli, che giuoca indifferentemente da centravanti e da ala ambidestra, il quale sarebbe disposto a passare al Savona. Se il contratto verrà perfezionato, Persenda avrà a disposizione un nuovo elemento, da inserire nell'anemico attacco biancoblù.

Per iniziativa di alcuni sostenitori savonesi, che fanno capo al «Savona Club», è stato organizzato un treno speciale, per dare modo agli sportivi savonesi di seguire la squadra nella impegnativa trasferta di Alessandria e sostenerla in questo delicato momento.

Matteo Fiorito

Il dilettante Liccardi al Giro del Marocco

Alassio, 4 aprile.

(p. m.) Salvatore Liccardi, caposquadra della formazione ciclistica dilettanti Zucchetti, diretta da Romeo Venturelli, è stato incluso nella Nazionale italiana dilettanti e vestirà la maglia azzurra nel Giro del Marocco, una delle più importanti corse a tappe che si svolgono nel Nord Africa e che avrà luogo dal 9 al 24 aprile.

Personale del pittore Frigo

Si inaugura, sabato prossimo, alle ore 19, presso l'Hotel Royal di Pietra Ligure, una personale del pittore figurativo Giorgio Frigo che abita a Borgio Verezzi.

Un giovane floricoltore sanremese

Strappa le schede al vigile "Non voglio il referendum,,

Si è scagliato contro il messo comunale; col fucile ha minacciato gli agenti - E' stato catturato dopo una lotta e chiuso al reparto "neuro" dell'ospedale

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 aprile.

(r. b.) A Sanremo il referendum sul divorzio ha fatto una vittima. Stamane, un floricoltore di 38 anni, Tito Carbonetto, celibe, che abita solo, in una casa colonica alla periferia di Poggio, via Grossi Bianchi 135, quando si è visto recapitare da un vigile urbano la scheda per il voto sul divorzio, è stato colto da una violenta crisi isterica: gridando come un ossesso, dopo aver stracciato in mille pezzi il modulo, si è scagliato contro il vigile, strappandogli dalle mani la borsa piena di altre schede che doveva lasciare nella frazione di Poggio. «Prima che potessi reagire — ha dichiarato quest'ultimo — il Carbonetto le aveva già tirate fuori tutte e gettate dentro la stufa».

Tra il vigile e il Carbonetto nasceva una vivace discussione e alcuni vicini, temendo il peggio, telefonavano al «113». All'arrivo della polizia, il floricoltore, che ormai aveva perso completamente il lume della ragione, si barricava in casa minacciando, che se non fosse stato lasciato in pace, avrebbe cominciato a sparare con la sua doppietta. Per oltre mezz'ora un brigadiere ha tentato di farlo ragionare, ma tutto è stato inutile. Appena qualcuno si avvicinava alla porta, il Carbonetto urlava che avrebbe fatto una strage. Alla fine, dietro gli insistenti appelli di un fratello, Bruno, 44 anni, il floricoltore usciva di casa. Sulla porta, però, veniva colto da un secondo raptus e si scagliava contro gli agenti, prendendoli a calci e pugni: una guardia ha riportato contusioni multiple alle gambe. Dopo una breve colluttazione, il floricoltore veniva immobilizzato e trasportato all'ospedale civile: i medici lo hanno ricoverato in osservazione al neuro per agitazione psicomotoria.

Tito Carbonetto è sempre stato considerato una persona a modo, serio e buon lavoratore. Nessuno ha saputo spiegare questo suo strano comportamento.

Ha la gamba amputata dalle ruote d'un vagone

Ventimiglia, 4 aprile.

(r. m.) Un manovratore delle Ferrovie ha avuto la gamba destra spappolata dalle ruote di un vagone: i medici hanno dovuto amputargli l'arto all'altezza del ginocchio. Si chiama Gabrio Vittori, 28 anni, via Chiappori 24. L'incidente è avvenuto alle 17, nello scalo ferroviario.

Il Vittori stava sganciando quattro carri, mentre che un locomotore aveva spinto su un binario morto. I vagoni erano in movimento e il giovane, nel passare sotto i respingenti, ha messo un piede in fallo ed è scivolato. Malauguratamente è finito con la gamba sulla rotaia e una delle ruote gliel'ha spappolata. Trasportato all'ospedale i medici non hanno potuto far altro che amputargli l'arto. La prognosi è riservata.

Poesia dialettale

Questa sera, alle 21.15, a Savona, nel salone della «A Campanassa», si terrà una «serata di poesia dialettale» con la presentazione dell'ultima opera letteraria di Vito Elio Petrucci «O' vento doce». Parteciperanno lo stesso autore, lo scrittore Gherardo Del Colle ed il giornalista Cesare Viazzi.

Il progetto allo studio a Finale

Consorzio intercomunale di "medicina preventiva,,

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 4 aprile.

(s. d.) Una nuova politica comprensoriale, per la sanità pubblica è stata auspicata in uno studio compiuto dal consiglio intercategoriale di zona di Finale Ligure. L'organismo sindacale propone infatti la costituzione di un consorzio comprensoriale sanitario finalese che comprenderebbe il territorio delimitato dallo spartiacque appenninico includente il comune di Balestrino, Boissano, Calice Ligure, Giustenice, Magliolo, Toirano, Orco Feglino, Rialto, Tovo San Giacomo, Vezzi Portio e la fascia costiera con i comuni di Finale Ligure, Borghetto Santo Spirito, Loano, Pietra Ligure, Borgio Verezzi, Noli e Spotorno.

«Per questi ultimi due Comuni, presso il consiglio di zona, l'eventuale adesione dovrebbe essere subordinata ad una valutazione delle tendenze gravitazionali in relazione all'esistenza dell'analogo consorzio savonese. La composizione del consorzio finalese, infatti, risulta pressoché analoga a quella definita dall'amministrazione provinciale per l'istituzione del servizio di sanità mentale escludendo i comuni di Noli e di Spotorno. La sua superficie è di 317 chilometri quadrati e la popolazione di circa 50 mila abitanti che nel 1984 saliranno a 61 mila.

Secondo la relazione, scopo del consorzio sarebbe quello di [illegible]

Un forno inceneritore per i rifiuti ad Andora

(Nostro servizio particolare)
Andora, 4 aprile.

(r. m.) In località Molino Nuovo di Andora, sorgerà un forno inceneritore per i rifiuti urbani. La costruzione è stata decisa dal Consorzio di quattro comuni: Andora, Laigueglia, Testico e Stellanello. Gli ultimi accordi sono stati perfezionati nel corso di una riunione a cui hanno partecipato il sindaco di Andora, dottor Momigliano, l'assessore Poggi per l'amministrazione di Laigueglia, il vice sindaco di Testico, Montanari e l'ingegner Giancarlo Garassino in rappresentanza dell'amministrazione provinciale.

L'impianto è dotato di un sistema di funzionamento automatico con due forni, in grado di smaltire 72 tonnellate di rifiuti al giorno e potrà tuttavia essere ampliato.

La Regione Liguria ha deciso un contributo pari all'80 per cento del costo che ammonta a 436 milioni. [illegible] verrà finanziata per il resto dai comuni di Andora e Laigueglia, mentre Testico e Stellanello, due comuni dell'entroterra, verseranno un contributo. E' prevista invece la suddivisione delle spese di gestione in proporzione ai quantitativi di rifiuti conferiti per la distruzione.

La città sarà sede della quattordicesima tappa

A Sanremo il "Giro d'Italia,, farà "vacanza,, per 2 giorni

Il privilegio di avere per 48 ore i migliori nomi del ciclismo costerà, alle casse del comune, 20 milioni - Lo striscione d'arrivo sarà in corso Imperatrice

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 4 aprile.

(r. b.) Sanremo ospiterà per due giorni la carovana del 57. Giro ciclistico d'Italia. La città dei fiori sarà sede della 14ª tappa, la «Pietra Ligure-Sanremo», di 160 chilometri. Il giorno dopo l'arrivo, venerdì 31 maggio, prima di risalire in bicicletta e raggiungere Valenza (km 210) i «girini» e tutto il seguito, riposeranno per 24 ore alla foce del San Romolo.

Il privilegio di avere per 48 ore i migliori nomi del ciclismo internazionale costerà, alle casse del Comune, 20 milioni. «E' una spesa irrisoria — ha dichiarato l'assessore al turismo e presidente del comitato di tappa, commendator Roberto Lardera — se si tiene conto dei vantaggi che la città potrà beneficiare soprattutto dal punto di vista pubblicitario. E' sufficiente un esempio: l'arrivo della Pietra Ligure-Sanremo sarà ripreso in eurovisione».

Stamane, il commendator Lardera ed altri amministratori pubblici, unitamente ad alcuni tecnici del Comune, hanno ispezionato il percorso che, dal punto di vista agonistico, si annuncia come uno tra i più impegnativi del Giro per la necessità del suo tracciato e le salite di monte Ceppo e monte Bignone. Tutto è in ordine. Alcuni operatori turistici della città, calcolando che la carovana — tra corridori, tecnici, giornalisti, operatori della radio e della tv, pubblicitari — sarà composta da almeno 1000 persone, sono sicuri che Sanremo avrà un giro d'affari extra di oltre 50 milioni, esclusi gli introiti del Casino.

«Per la prima volta — ha dichiarato Lardera — avremo una manifestazione sportiva di prestigio che si svolgerà quasi tutta all'interno del nostro territorio e valorizzerà, soprattutto, l'entroterra. I corridori, raggiunto Capo Verde, lasceranno l'Aurelia e saliranno, con tutto il seguito, al Poggio per proseguire verso Ceriana, Bajardo, Passo Ghimbegna, Vignai ed attraverso il bivio di Sellacorpe raggiungeranno monte Ceppo (1650 m.), una delle vette più alte delle Alpi Marittime. Dal Ceppo giù verso San Giovanni dei Prati, poi Passo Langan, Pigna, Apricale e un'arrampicata sino a monte Bignone (1299 m.). Poi, dopo una discesa rompicollo di 14 chilometri, arrivo a Sanremo». E qui sta la novità: lo striscione sotto cui passerà il vincitore, non verrà alzato in via Roma, nel centro della città, ma a metà di corso Imperatrice, in una zona turisticamente migliore tra il Casino municipale e la famosa statua della Primavera.

«Finalmente — ha concluso l'assessore — chi non è mai stato a Sanremo e sarà davanti al televisore avrà una panoramica reale, particolare e suggestiva della città. Non più una strada piena di case, di negozi, di scritte al neon come mille altre, ma una passeggiata diversa, ricca di palme dal fusto altissimo, fiori e vegetazione semitropicale proprio a due passi dal mare. Queste immagini saranno più eloquenti di qualsiasi discorso e basteranno da sole a far capire perché Sanremo è uno dei centri di villeggiatura più famosi del mondo».

Unico contrattempo, la chiusura al traffico dell'Aurelia per quasi un'ora. C'è allo studio un progetto secondo cui le auto in transito potrebbero essere deviate su corso degli Inglesi, nei due sensi; ma appare poco efficente e di difficile realizzazione.

Albenga: squalificati il campo e 2 giocatori

Albenga, 4 aprile.

(g. m.) Una giornata di squalifica al terreno di gioco e a due giocatori, Boido e Roveta, è la dura punizione decisa dalla Giudicante per le intemperanze dei tifosi, dopo l'incontro Albenga-Omegna di domenica scorsa, per alcune discutibili valutazioni arbitrali.

Boido era stato espulso durante la partita, a carico di Roveta è scattato probabilmente il meccanismo delle ammonizioni, ma la squalifica del campo è giunta inattesa. L'arbitro Sala di Lecco, che era stato bloccato negli spogliatoi per una mezz'ora, ha probabilmente calcato la mano nel redigere il rapporto di gara, oppure sulla decisione del giudice sportivo ha pesato il precedente creatosi in occasione dell'incontro dell'Albenga con il Sociale di Torino. In quella circostanza le proteste dei tifosi furono ben più gravi, ma il responso del giudice sportivo si limitò ad infliggere alla società mezzo milione di multa.

Gli spettacoli oggi

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

2ª Marcia Civiche Libertà

Tagliando di partecipazione

Cognome e Nome ____________

Data di nascita ____________

Indirizzo ____________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori ed il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori   Firma del partecipante

Ritagliare la scheda, compilarla in stampatello ed inviarla, insieme con la ricevuta del versamento di L. 1300 effettuato sul c.c.p. n. 4-30697 Savona, a: Società "A Campanassa" casella postale n. 190 - 17100 Savona. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 18 aprile.